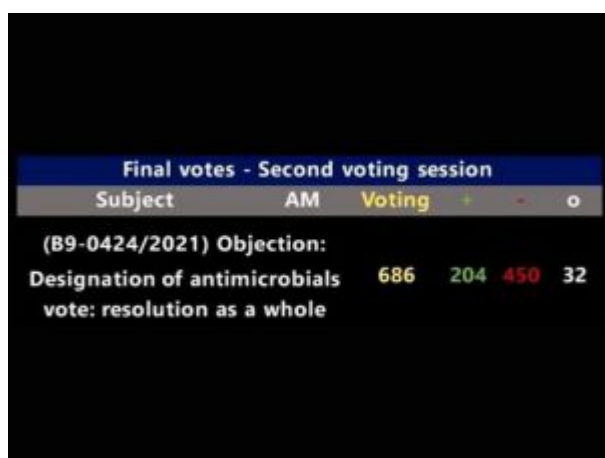


La scienza prevale sugli ideologismi: respinta la mozione che prevedeva di vietare alcuni antibiotici per gli animali



Final votes - Second voting session

Subject	AM	Voting	+	-	o
(B9-0424/2021) Objection: Designation of antimicrobials vote: resolution as a whole			686	204	450 32

Ieri il Parlamento europeo in seduta plenaria ha respinto la [proposto di risoluzione della Commissione ENVI](#) (Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare) che si opponeva al [regolamento delegato](#) della Commissione Europea del 26

maggio 2021 sui criteri per la designazione degli antibiotici da riservare al trattamento di alcune infezioni nell'uomo che integra il [Regolamento Ue 2019/6](#)..

La mozione respinta a larga maggioranza – 450 voti contrari, 204 a favore e 32 astenuti – anche grazie all'opera di informazione e pressione svolta da tutta la professione veterinaria, europea e italiana, proponeva di inserire tutti gli antimicrobici di importanza critica con priorità più alta (colistina, macrolidi, fluorochinoloni e cefalosporine di 3a e 4a generazione) dell'elenco OMS nell'elenco riservato per uso umano vietandone dunque l'uso negli animali, e disconoscendo il parere scientifico dell'Agenzia Europea per i medicinali (EMA), dell'EFSA, dell'OIE e dell'OMS stesso.

“L'impegno della SIMeVeP in collaborazione con le altre associazioni della medicina veterinaria ha dato i suoi frutti per giungere a questo importante risultato – ha dichiarato il

Presidente SIMeVeP Antonio Sorice – *La scienza ha prevalso sugli ideologismi e sulle fake news.*

Ringraziamo tutti gli europarlamentari che hanno votato contro la mozione ed in particolare le Eurodeputate Simona Bonafe e Alessandra Moretti per averci dato l'[opportunità di un confronto](#) per esporre le nostre "[ragioni del No](#)" e per la loro capacità di ascolto.

Sottolineiamo ancora una volta come gli antimicrobici – somministrati solo quando necessario e dopo aver preso in considerazione tutte le strategie alternative – rimangono un presidio indispensabile per assicurare la sanità e benessere degli animali, in quanto anche in condizioni ottimali di allevamento gli animali possono ammalarsi e necessitano di essere trattati per evitare sofferenze e ciò risponde all'imperativo sancito dal Trattato di Lisbona che riconosce gli animali come esseri senzienti e capaci di soffrire".

Entrerà ora in vigore il regolamento delegato della Commissione UE